

lettere di Bentivoy è li, che sperano fin 3 zorni far movesta, voriano 300 cavali di stratioti *etc.* *Item*, domino Tuzo zonto li a Ravena.

È da saper, in questi zorni, che sier Piero Lando, provedador in Romagna, qual è a Ravena, inteso che 'l campo veniva di Faenza versso Russi over Ravena, fece murar una porta di Ravena, che andava a Russi, et quel populo e cittadini li parse mal. Et inteso questo, per il consejo di X li fo scritto, che subito fosse dismurata; e cussi fu. È gran discordia de li tra quelli rectori, sier Alvise Marzello, *quondam* sier Giacomo, et sier Alvise Zen, *quondam* sier Francesco, et il provedador Lando, et *maxime* tra il Marcello et Lando.

*Di Ferrara, dil vicedomino, questa matina zonte.* Come havia scritto a Faenza, per dar animo a tenirsi, a sier Marco Orio, suo fratello, che nostri haveano dà rota a' francesi di X milia persone et preso Lodi *etc.* *Item*, il duca di Ferrara, qual ritorna da Milan, era zonto a . . . . . con 50 cavali, et si aspetta a Ferrara. *Item*, el signor Nicolò da Este, conduto con la Signoria nostra, mai è stà possibile habi auto il passo di vegnir, perchè il signor, nè il cardinal, non li à dato il passo; lui si à scusato *etc.*

Et poi gran consejo, li savij si reduseno in camera dil doxe a lezer dite lettere e consultar; è drizzate a li cai di X, di Bentivoy. *Item*, parlono di mandar, di questi stratioti ch'è zonti a Lio, cavali numero 330 in zereha, 200 in Romagna; si che fin questo zorno è zonti stratioti numero . . . in 4 arsilij. Manchano a zonzer do altri, oltre quelli di Puja et quelli venuti di Corphù con schierazi et quelli erano in Dalmatia et quelli di Friul, dove non è rimasto alcun stratioto.

*A dì 14.* La matina, perchè le lettere erano molto pegre, et volendo li corieri tuor l'horo di far le poste, e si haveria le lettere di campo in hore 20, e darli ducati 50 a la septimana; *unde* per colegio fo terminato dar questo cargo a Zuan Vesiga, el qual si offerse el dì di la Sensa, a di . . . di questo, comenzar lui aver le poste, e datoli le lettere di aver li cavali, si parti *etc.*

Noto. Eri da poi consejo, per una barcha di Zara si ave lettere:

*Di sier Anzolo Trivixan, capetanio zeneral di mar, di XI.* Come era li a Zara, e si havia interzato, et havia scripto a Liesna e Cursola armaseno quelli navilij poteseno. *Item*, scripto a le galie si reducano insieme, ben che la Badoera et Riva siano versso Rimano. Et lui si partiva per Sibinico, e posto in hordine più armata el poria, vegniria versso

Sinigaja, justa la sua commissione, la qual avia auta, e quelli altri lochi, facendo il mal porà *etc.*

Vene sier Bortolo da Mosto, capetanio di le galie di Barbaria, in colegio; et referi il suo viazo, justa il consueto.

*Di Damasco, fo lettere di sier Piero Zen, consolo.* Et *etiam* fo la verità, che con la nave di sier Francesco Malipiero, vien di Cipro, vene . . . homeni, vestiti a certo modo di azimini, qualli sono uno messo dil signor Sophi et uno dil Caraman, et portò una lettera di dito Sophi, la qual per il consolo predito, perchè vien per la via di Damasco, fo fata translatar. È bona lettera, vol esser nostro bon amico; et è alozati a San Stefano in cha' Barbaro, dove steva l' orator di Franza. Et più *diffuse* di tal cossa noterò di soto, perchè al presente non si parlava di questo, ma *solum* di l' exito di campo.

*Di Ravena, di 13.* Come il campo dil papa era atorno Russi e bombardava, ma non feva danno. Quelli capi contestabeli di fanti, *videlicet* Michiel Zanco et . . . . . , insieme col provedador Bondimier, si difendeano virilmente; et i nimici mutono le bombarde e doveano dar ozi la bataja, ma quelli dentro non la stimavano *etc.* *Item*, par che uno contestabele, chiamato Vincenzo Corso, che era in campo dil papa, et a Roma si conzò con la Signoria per via di nostri oratori, et non potendo venir, fata la compagnia di fanti 100, ave soldo dil papa, et hora, che 'l vete il modo, vene di qua con la compagnia sua a Ravena, chome più *diffuse* legendo intendereti.

*Item*, Bentivoy intrarà in Bologna. Et è partito domino Hermes di Ravena, ha intelligentia a una porta di Bologna et haverà le zente è a Faenza e li partesani di Bologna, che sono desiderati che intrano; si che si spera di bene. Questa materia era secreta nel consejo di X.

*Di campo vene lettere a hore 14, di 12 dil mexe, do lettere, una hore 14 et l'altra 22.* Avisa il provedador Griti, chome i nimici si levono la note, chome erri scrisse, et sono andati a Rivolta, la qual l' ebene, et li si sono posti. Et che 'l signor Bortolo, con zereha 400 cavali, andò avanti di altri, e l' exercito poi, per veder di tuorli la strada, ma non poté far o, *unde* nostri si restono a Caxira, mia . . . dil primo alozamento, et di Rivolta mia . . . ; si che è il campo nostro in geto di bombarda a l' inimico, ch'è a Rivolta, dove è il guazo di passar Adda, et alozamento sicuro per l'horo e molto più avantazoso cha 'l nostro; si che tiem esso provedador, come è l' opinion di capetanj, che convegnirano de necessità vegnir a la zornata, e il primo campo si move è